

Papa Francesco

ROMA - Una presa di posizione evangelica sul pontificato di Papa Francesco: l'Alleanza evangelica italiana (Aei, associazione finalizzata soprattutto alla diramazione di notizie provenienti da varie comunità evangeliche e protestanti) dirama una nota che mette in guardia da «commenti evangelici tanto entusiastici quanto infondati» e il presidente dell'Alleanza italiana, unitamente ai presidenti delle Alleanze evangeliche spagnola, francese e polacca, invia una lettera ai leaders delle Alleanze europea e mondiale. Riportiamo interamente la nota diramata da Aei.

ROMA - Attenzione ai commenti evangelici tanto entusiastici quanto infondati: «Francesco mescola un linguaggio evangelico, la devozione mariana e le idee liberali». Questo è il cuore di una lettera firmata dai presidenti delle Alleanze evangeliche italiana, spagnola, francese e polacca e rivolta ai leaders delle Alleanze europea e mondiale.

A fronte dell'iniziale reazione positiva all'elezione di papa Bergoglio, dopo alcuni mesi di pontificato è possibile vedere con più chiarezza la traiettoria che sta seguendo Papa Francesco. La lettera, firmata da Giacomo Ciccone (AE Italiana), Jaume Llenas (AE Spagnola), Clément Diedrichs (Conseil national des évangéliques de France) e da Dwulat Wladyslaw (AE Polacca) riconosce che il papa usa un linguaggio che può sembrare "evangelico": parla, infatti, di "conversione", "rapporto personale con Cristo", "missione", eccetera. Tuttavia, parla anche di idee che appartengono alla vecchia teologia liberale che sembrava essere sepolta e che invece, paradossalmente, il papa ha riesumato: la coscienza individuale quale ultima istanza della verità, la presenza della grazia in tutte le persone indipendentemente dalla loro fede in Gesù Cristo, la condanna anche grossolana del "proselitismo". Il tutto condito da un marianesimo così ostentato e appariscente da far impallidire anche quello di un papa mariano come Giovanni Paolo II.

I leaders firmatari sottolineano, inoltre, che Papa Francesco parla di "cambiamento", "rinnovamento", eccetera, ma ciò significa per lui modificare la governance della Chiesa cattolica e i suoi atteggiamenti, non le dottrine che sono prive di sostegno biblico, contrarie alla Scrittura.

Come evangelici che vivono in contesti a maggioranza cattolici, i firmatari esprimono sostegno ai dialoghi con tanti Cattolici improntati alla Verità biblica, ma anche preoccupazione per le reazioni acritiche che si sono levate nel mondo evangelico, soprattutto latino-americano, a seguito dell'elezione del primo papa latino-americano: questi "consensi" sono del tutto inappropriati e denotano una adesione emozionale molto lontana dalla Scrittura!

Dunque, attenzione a non cadere in trappole emozionali che allontanano da Dio!

L'iniziativa, promossa dal presidente Aei, Giacomo Ciccone, ha riscontrato l'adesione dei colleghi spagnoli, francesi e polacchi e rappresenta un importante servizio per la chiarificazione di atteggiamenti evangelici al cattolicesimo che, se lasciati alla mercé di emozioni e di letture parziali, rischiano di stravolgere la comprensione biblica del cattolicesimo.

Roma, 16 ottobre 2013